

## **TURCHIA-FRANCIA: GUERRA DEL GAS NON SOLO A PAROLE**

**di Elisabetta Rosaspina**

**su Il Corriere della Sera del 14 agosto 2020**

Grandi manovre nel Mediterraneo orientale. Là dove non è arrivata a dirimere le questioni territoriali la diplomazia tra Grecia e Turchia, si stanno concentrando le navi da guerra. Non è un conflitto dichiarato, ma la partita include ormai un numero crescente di attori internazionali, dall'Egitto a Israele, dalla Francia all'Italia, con spettatori attenti e partecipi come l'Unione Europea, gli Stati Uniti e gli Emirati Arabi. E con appendici in Libia e in Libano. La materia del contendere è ampia, anche se la vera questione al centro della contesa sono i diritti di sfruttamento dei ricchi giacimenti di gas naturale offshore nell'interesse delle rispettive compagnie petrolifere.

Ma in questo momento, a fronteggiarsi, sono il presidente turco Recep Tayyip Erdogan e il francese Emmanuel Macron, dopo che quest'ultimo ha inviato due caccia Rafale e due navi militari per contrastare «le decisioni unilaterali della Turchia in materia di esplorazioni petrolifere» e per far «rispettare il diritto internazionale». Lunedì scorso una nave da ricerca sismica battente bandiera turca e scortata da unità militari era entrata nel Sud Est del mare Egeo. Atene ha quindi accolto con un solenne benvenuto la presenza militare «dissuasiva» francese nell'area.

Poco conciliante la reazione di Ankara, da dove è arrivato un siluro, per ora soltanto verbale, contro «il Paese che non ha coste affacciate sul Mediterraneo orientale» e che «si crede più grande di quello che è». Toccherà oggi al Consiglio Affari Esteri straordinario convocato dall'Alto rappresentante dell'Ue, Josep Borrell, cercare di rendere meno personale il confronto tra Erdogan e Macron, riportandolo su un piano di ordine collettivo, tutelato eventualmente da sanzioni mirate alle trivellazioni condotte di prepotenza dalla Turchia. Ma intanto la Francia guadagna punti e consensi in Grecia, dei quali raccoglierà i frutti forse più avanti. E l'Italia?